

economico, sociale, culturale, politico. Qualche anno fa quasi nessuno avrebbe immaginato una prospettiva di questo genere. Ma anche le nazioni in questo momento più ricche, o in forte sviluppo, mostrano già ora segni di debolezza.

Il Natale del Signore è capace di illuminare e rendere chiaro ciò che stiamo vivendo in questo tempo, solo apparentemente oscuro e privo di segni di speranza.

In un angolo oscuro del grande impero, a Betlemme, nasce un bambino, in apparenza uno fra i tanti, un poveraccio in più in questo mondo, dove il potente di turno strumentalizza i poveri e i deboli per aumentare il suo potere. Un bambino povero, che cosa sarà mai? Eppure quel bambino fa temere il Re Erode, che è sì un re che conta poco, nell'economia del potere del grande impero, ma comunque un potente. Quel re "restò turbato e con lui tutta Gerusalemme". (Mt 2,3) Di fronte a quel bambino, il re teme di perdere il suo potere e muove soldati per ucciderlo. Ecco che appare con chiarezza chi è il "debole" e con altrettanta chiarezza chi è il "forte". La potenza che appare invincibile, scricchiola da ogni parte, la paura e l'insicurezza sono i segni evidenti della sua debolezza.

Ciò che sembra debole è invece capace di cambiare la storia dell'umanità.

Dio ci viene incontro nel segno della debolezza umana e ci mostra la sua grande forza di amore e di condivisione. Dio non ha paura dei limiti della nostra umanità, non teme di sporcarsi le mani con noi, non cerca la sua affermazione e il suo potere, ma vuole rendere vera e pienamente umana la nostra vita. Nella scelta di Dio di farsi uomo c'è il **seme della gratuità** che ora sta già cambiando il mondo. In chi accoglie veramente questo seme sta già avvenendo una trasformazione. Il seme dell'amore gratuito, che Dio ha piantato nel mondo, è affidato noi perché lo coltiviamo ogni giorno affinché questo mondo esca dalle sue insicurezze e dalla paura per il futuro. La costruzione di relazioni interpersonali, familiari, comunitarie a partire dal **seme della gratuità** che Gesù ci ha donato, è la strada per il superamento della crisi che sta attraversando la nostra società.

Buon Natale.

Don Lauro

Incontro pastorale di zona: condivisione e proposte di rete Una partecipazione che si estende oltre il recinto della propria Parrocchia

Lo scorso 29 novembre si è svolto, nella sala Marvelli l'incontro pastorale di zona che ha visto riuniti i consigli pastorali delle quattro parrocchie di Regina Pacis, Cristo Re, Colonnella e San Giovanni con i loro pastori ed il Vescovo.

E' stato un forte momento di condivisione nel quale Don Raffaele ha raccontato i diversi aspetti dell'attività svolta fin ora.

Partendo dalla Caritas interparrocchiale, si evidenzia come la conoscenza reciproca e la condivisione delle informazioni hanno giocato un ruolo fondamentale e alla fine, anche se con un pò di fatica dovrà giungere alla creazione di un unico archivio di zona che consentirà una migliore gestione della distribuzione degli alimenti.

Una collaborazione che si è estesa anche nella catechesi dell'iniziazione cristiana, dove è cresciuta molto la collaborazione ed il coordinamento anche dei sacerdoti, come ad esempio nel ritiro a Monte Fiore, nella festa zonale di fine anno e nei campeggi estivi dei bambini. Momenti in cui si sono uniti, anche se con qualche difficoltà, i progetti di catechesi delle singole parrocchie nell'idea di un percorso di catechesi condiviso.

"I giovani hanno voglia di stare insieme", con questa convinzione Don Raffaele ha iniziato a commentare gli aspetti delicati della pastorale giovanile che con il suo arrivo ha subito un "discreto scossone". Stare insieme e condividere momenti di crescita, creare fraternità e comunione tramite lo scambio di esperienze, questi sono gli obiettivi della segreteria degli educatori di zona. Un cammino difficile che è ancora nella sua fase embrionale, dove si fa ancora un po' fatica a mettersi in gioco e che ha bisogno dell'aiuto di tutte le quattro realtà parrocchiali affinché possa crescere un senso di partecipazione. Un po' com'è accaduto per la Santa Messa della Domenica delle Palme nel piazzale dello stadio, un evento molto atteso da tutta la zona pastorale, do-



ve è emersa una partecipazione viva e genuina.

Anche la condivisione della vita presbiterale è una parte importante di questo percorso. Il pranzo insieme dei sacerdoti non è solo un fatto di risparmio economico o organizzativo, così come anche la preghiera settimanale insieme. "E' importante anche per noi prenderci una mezza giornata per stare insieme" - continua Don Raffaele - "scambiarsi confidenze, preoccupazioni, gioie, preghiere, ci aiuta a crescere nell'amicizia personale e a fidarci l'uno dell'altro".

Numerosi gli interventi e le proposte dei partecipanti: un progetto comune per la pastorale della famiglia; un coordinamento sulla formazione degli educatori, degli accoliti e dei lettori; una segreteria unica dei consigli pastorali con poche persone elette dai singoli CPP; un maggiore coinvolgimento dei diaconi nei CPP; un lavoro più sentito riguardo al tema sociale della cultura; maggiore valorizzazione ai gruppi degli anziani; l'esigenza di catechesi per gli adulti; l'assistenza agli ammalati ed infine an-

che l'idea di creare acoliti interparrocchiali e verificare gli orari delle messe per evitare sovrapposizioni.

"Perché siamo qui?" - chiede il Vescovo nel suo intervento - "questa non è la relazione di un bilancio aziendale. Siamo qui con una convinzione: crediamo che il Signore sia con noi. Lui ha bisogno di noi per dare un segno del suo amore. Non avrebbe bisogno di noi ma si vuole affidare a noi. Stiamo scommettendo sul vangelo? O ci sentiamo solo dei funzionari? Dobbiamo ripartire dal punto di partenza, non vogliamo fare un miscuglio delle parrocchie, cancellando le differenze. Vogliamo raggiungere una spiritualità di comunione per fare questo dobbiamo ripulire l'aria dei nostri ambienti perché rischiamo di ammalarci di settorialismo: la mia parrocchia, il mio pezzettino, ...e l'insieme?"

I preti non stanno camminando dietro di noi ma davanti a noi. Pregano e pranzano insieme. La loro condivisione della mensa non è un fast food ma è un mettere le gambe sotto la stessa tavola e intrecciate le esperienze raccontarsi, confidarsi anche con storie personali. E' così che si crea vera condivisione. La logica non è quella di aggregare ma di **integrare**, com'è accaduto a Loreto dove abbiamo fraternizzato perché è questo che cambia anche la pastorale: la parrocchia tua è anche parrocchia mia.

Dobbiamo dare dei segni importanti come ad esempio la Veglia di Pentecoste fatta in piazza. Noi dobbiamo parlare alla città e dire che ci sta a cuore, dando la sensazione di un cammino. Non abbiamo il diritto di parola ma il dono della parola: **GRAZIA VERBI**".

Campo sulla Neve
2-5 gennaio 2012
A Poggio alla Lastra

Un tesoro nella nostra comunità Il gruppo anziani una risorsa di tempo e di serenità

C'è un tesoro nascosto, nella Chiesa intera e nella nostra Comunità Parrocchiale: sono gli anziani.



L'anzianità oggi sembra una disgrazia, quasi una malattia o peggio, l'anticamera della morte: certo l'anzianità è l'età della progressiva debolezza fisica, dello sfiorire della bellezza esteriore, è l'età del limite e della malattia, è l'età in cui sempre più si deve dipendere dagli altri. Ma, per alcuni, l'anzianità è una bellissima età! Essi non possono fare tante cose come prima, ma hanno più tempo a disposizione per fare cose diverse... a volte hanno tanto tempo a disposizione ... apparentemente per non fare niente, se non amare, in silenzio, offrendo le loro sofferenze e le preghiere per i loro cari e per il mondo intero.

Questo è il tesoro nascosto: l'anzianità vissuta nella fede! Abbiamo conosciuto negli anni, grazie all'esperienza come responsabili nel Gruppo Anziani, persone che vivono con serenità, pace e gioia la loro età. Non hanno meno acciacchi né meno dolori degli altri: lutti, malattie gravissime, solitudine, povertà economica, depressione... tutto è presente nella storia del nostro gruppo!

Il Signore non risparmia i suoi dalla lotta quotidiana del vivere, ma su tutto è la Fede che vince. Questi giganti nella fede sanno che c'è un senso in ogni cosa, sanno di essere amati dal Padre in Cristo il quale li "onora" associandoli alla sua croce per la salvezza del mondo.

Non sempre capiscono, soprattutto se perdono un figlio, ma alla fine, prevale lo sguardo sereno e rasserene della fede, uno sguardo che va al di là delle realtà visibili per comprendere quelle non visibili.

Su questi volti che noi contempliamo con stupore, gli occhi sono sereni, il sorriso dolce, l'espressione accogliente.

Certo le difficoltà non mancano, ma sempre, nel momento del bisogno, c'è qualcuno che si affianca a loro e che fa da angelo custode: un'amica, un sacerdote, un parente, una vicina di casa ...

E gli anziani di fede sanno che Dio si fa compagno di viaggio in tanti modi, che è sempre vicino, che sempre sorprende! Loro sanno riconoscerlo e non hanno più paura!

Aspettiamo tanti anziani che con la loro vita ci rendano testimonianza della loro fede certa. Ci ritroviamo il lunedì' ogni 15 giorni in parrocchia. Venite numerosi.

Stefania e Maria

IL FARO - Giornale della Parrocchia "Regina Pacis"

Tel./Fax 0541-380151 e-mail: donlauro.bianchi@gmail.com Via Rovetta, 20 - 47924 RIMINI (RN)
Autorizzazione della Curia Vescovile

PUOI COLLABORARE AL FARO INVIANDO ARTICOLI, RIFLESSIONI CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA VITA DELLE PERSONE!

**Invito alle coppie che hanno festeggiato nel 2012 gli anniversari di matrimonio (25° 40° 50° 60°) Faremo festa il 15 gennaio nella S. Mesa delle ore 11,15.
Dare adesione in parrocchia per telefono. 0541380151.**

ZONA PASTORALE «FLAMINIA»



**Cristo Re
Regina Pacis
San Giovanni Battista
Santa Maria Annunziata**

Zona Pastorale "Flaminia"
Alcuni appuntamenti di gennaio e febbraio

Gruppo preghiera di Zona
"seguendo le sue orme"
14 gennaio (Regina Pacis)
18 febbraio (San Giovanni)

Formazione Catechisti
17 febbraio (Colonella)

Cammino giovani (dai 18 anni in su)
28 gennaio 2012 dalle 18,30 alle 20,00

Orario messe in zona

Feriale
17,30 Cristo Re
18,00 Regina pacis e San Giovanni
18,30 Colonella

Pre-festive
17,30 Cristo Re e Colonella
18,00 Regina pacis e San Giovanni

Festive
8,00 tutte le parrocchie
10,00 Regina Pacis - San Giovanni - Colonella
10,30 Cristo Re
11,15 Regina Pacis - San Giovanni - Colonella
17,30 Cristo Re e Colonella
18,00 Regina Pacis e San Giovanni

N.B. durante le benedizioni pasquali gli orari potranno subire delle modifiche

Formazione Adulti
Ritiro di Quaresima
26 febbraio (Regina Pacis)



il faro

di Regina Pacis

n.35 / 11 - novembre 2011

Giornale della Parrocchia "Regina Pacis" - n.36/11 dicembre 2011 Rimini Via Rovetta, 20

La luce del Natale sulla crisi del "grande impero"

"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra". (Lc 2, 1)

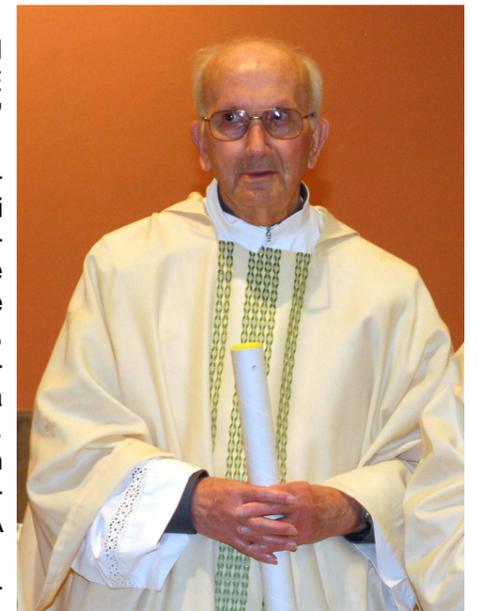
Oggi, come al tempo in cui Gesù è nato, i potenti decidono, e i molti poveri e umili sono costretti a muoversi e a soffrire per la sete di potere e di ricchezza di pochi. Il grande imperatore romano vuole misurare la consistenza del suo potere, e per fare questo costringe milioni di persone a muoversi per il censimento. Come tanta altra gente, anche l'umile famiglia di Nazareth lascia la sua povera casa per andare in un'altra città, dove non trova accoglienza e riparo. La storia si ripete.

Anche oggi ci sono potenze di questo mondo, con una forza tale che neppure loro stesse conoscono, che sono in grado di cambiare le sorti di una parte consistente dell'umanità. Il mondo con le sue dinamiche economiche, politiche e sociali sembra assoggettato a poteri e forze che nessuno riesce a controllare e che rispondono molto spesso solo a brama di potere e di ricchezza. Oggi il potere del denaro ci appare come la forza superiore a tutte, ma contemporaneamente manifesta la sua grande debolezza. Alcune nazioni, che nel passato sembravano solide e invincibili, oggi manifestano segni di grande debolezza. Il nostro stesso paese, la nostra Europa che sembrava crescere con sicurezza e forza, vive un tempo di grande incertezza e di crisi a diversi livelli;

Il Mistero del Natale richiama il battesimo Gli auguri e il saluto di Don Fernando alla comunità

"GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E SULLA TERRA PACE AGLI UOMINI CHE EGLI AMA"

il canto che gli Angeli hanno intonato sulla Grotta di Betlemme, ci sia di conforto, perchè, nonostante tutto, il Padre Celeste non si è pentito di averci dato la VITA e con l'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione del suo Figlio Gesù, ci ha inseriti nella sua Famiglia Divina. Il Mistero del Natale ci richiama in modo particolare "L'ANNO PASTORALE" che tratta il TEMA DEL BATTESIMO: in questo 2011-2012, siamo infatti invitati a riscoprire il Valore del Battesimo che Gesù ha affidato alla sua Chiesa. Sento il dovere di esprimere la mia gratitudine a Don Lauro per la sua comprensione nei miei riguardi e a tutta la Comunità di Regina Pacis che ho sentito vicina. Anche se la mia presenza è stata meno assidua, ci ha tenuto uniti la Preghiera reciproca. In queste Sante Feste Natalizie il mio augurio sincero: l'AMORE alla Vita Fisica, che trova la sua origine nella famiglia, nei suoi valori essenziali e l'AMORE alla VITA



SPIRITUALE, sul modello della Santa Famiglia di Nazareth, AMORE che si allarga alla Famiglia Parrocchiale. Non dimentichiamoci che Lui "CI HA IMMERSI NEL SUO AMORE", ci ricorda il nostro Vescovo. L'UOMO PASSA ma Lui rimane sempre e "SCRIVE DRITTO SULLE NOSTRE Povere RIGHE STORTE". (Paolo VI°)

Sommario

Incontro pastorale di zona flaminia	pg. 2
Un tesoro nella nostra comunità	pg. 3
Gli appuntamenti della zona pastorale flaminia	pg. 3

Continua a pag 2